

Il Teatro rinasce: sei milioni disponibili per il secondo lotto

► Completata la prima fase dei lavori di ricostruzione
l'obiettivo è tentare di concludere tutto per l'estate 2022

LA DIFFICILE RINASCITA

«L'auspicio è che si possano ultimare i lavori del teatro entro il 2022. Il Comune e le istituzioni culturali si augurano questa data per la proposta di candidatura dell'Aquila a Capitale italiana della cultura». Lo afferma l'architetto del Segretariato regionale Mibact Augusto Ciciotti, direttore dei lavori del teatro comunale. Ultimate le lavorazioni del primo lotto, il Segretariato sta ora concludendo i collaudi delle opere già eseguite e lavorando alla progettazione del secondo e ultimo lotto di interventi. «Si lavora a pieno ritmo, ma i tempi burocratici e tecnici sono quelli che sono - spiega - L'ideale sarebbe ovviamente ultimare tutto entro il 2022. Speriamo, una volta ultimate queste procedure, di riuscire ad essere rapidi con la gara di appalto dei lavori per il secondo lotto». I lavori del primo lotto sono stati ultimati l'estate scorsa e ora ci sono a disposizione 6 milioni per il secondo lotto di interventi che prevede tra le opere più urgenti, quelle del miglioramento sismico al sottotetto e alle strutture sommitali del teatro. «Abbiamo da completare anche la parte im-

piantistica, la scenotecnica, le pavimentazioni le finiture e gli arredi - aggiunge Ciciotti - Abbiamo 6 milioni lordi a disposizione quindi circa 4,5 netti. Stiamo ora lavorando parallelamente e intensamente su più fronti: la progettazione del secondo lotto e il collaudo tecnico amministrativo dei lavori già eseguiti. Abbiamo affidato gli incarichi professionali esterni per la fase di progettazione». Intanto è arrivata da qualche settimana l'autorizzazione sismica da parte del Genio civile per il progetto di miglioramento sismico del sottotetto e delle strutture sommitali del teatro. «Stavamo ragionando se fare due gare e due interventi o se farne una unica per tutto con un unico progetto che comprenda miglioramento sismico e parte impiantistica - sottolinea - Non conviene da un punto di vista amministrativo fare due procedure di gara, quindi



ne faremo una sola». Intervento importante sarà anche quello sulla parte impiantistica, alla luce delle nuove normative in materia di antincendio. Nel corso di questi due anni saranno effettuati anche i lavori di restauro del sipario, dipinto dall'artista Franz Hill nel 1920 e ampio 100 metri quadrati, trovato durante i lavori di ricostruzione. «Ho fatto richiesta all'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro di Roma chiedendo la disponibilità per eseguire le attività preliminari di riparazione e restauro, ma per ora non ho avuto risposte dalla segreteria del direttore - precisa - Nei prossimi giorni torneremo a sollecitare l'intervento e, se non dovessi avere risposte, allora ci rivolgeremo a restauratori privati. È un intervento che richiede alta professionalità, notevole impegno e un'esperienza adeguata. In Soprintendenza abbiamo colleghi restauratori, ma non ho ancora avuto modo di confrontarmi con loro». Le lavorazioni da compiere sul sipario, che sarà arrotolato e conservato in un deposito fino a ultimazione dei lavori del secondo lotto, sono il preconsolidamento della pellicola pittorica e il rinforzo del supporto.

Marianna Galeota

DI FOTODIVISIONE/RESPOTA



Le prove ieri di "Lettere della Duse al Vate" oggi in scena con Solisti e Tsa. Nel tondo la Di Martino

La Di Martino oggi ai "Cantieri"

«Il mio sogno è recitare sul palcoscenico del Comunale»

La rassegna dei "Cantieri dell'immaginario", oggi alle 21.30 in piazza Duomo offre un nuovo debutto del Tsa, Teatro stabile d'Abruzzo, che insieme ai Solisti aquilani presenta "Sono furente", dal carteggio tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio, con Federica Di Martino e il quintetto dell'ente musicale, composto da Federico Cardilli, Matteo Pizzini, Margherita Di Giovanni, Giulio Ferretti e Clara Gizzi. "Sono furente" è la drammaturgia de "La figlia di Iorio". Alla scrittura dell'opera si può dire che la grande attrice abbia preso parte attiva, accompagnandone l'autore durante la stesura delle pagine appena scritte come unica uditrice. Ma poi D'Annunzio scelse Irma Grammatica al posto della Du-

se per lo spettacolo. Le lettere che costituiscono la drammaturgia sono scritte dalla grande attrice che capisce che D'Annunzio ha chiuso la sua relazione d'amore e d'arte con lei. «Voglio trasmettere al pubblico - dice la Di Martino - tutta l'emotività che le lettere della Duse hanno suscitato in me. Il cuore di questa donna ferita mi ha colpito molto. I Solisti amplificano con la loro musica la poesia di questi scritti. Sono contenta di questa collaborazione con il Tsa e con i Solisti, con il loro direttore artistico Maurizio Cocciolito c'è stata subito intesa dai primi incontri su Skype». Ingresso 5 euro, con il biglietto che si acquista su www.cantierimmaginario.it. La Di Martino ha una grande intesa con il Tsa: con "Scena da un matrimonio" (regia di Roberto D'Alatri), nel 2010 l'attrice originaria di Ortona, insieme a Daniele Pecci, realizzò la prima

produzione dell'ente teatrale dopo il sisma. Uno spettacolo che ebbe un grande successo in tutt'Italia. Nel 2012 un'altra produzione Tsa, questa volta insieme a Napoli teatro festival, per "Il gene dell'assassino". E ora per la Di Martino, quello di oggi, è il primo spettacolo davanti al pubblico post pandemia. «Per la produzione del Tsa per "Scena da un matrimonio" - racconta la Di Martino - fu determinante Marco Fanfani, ex Atam, parlat del progetto durante la premiazione del "Franco Enriequez 2009" (l'attrice conquistò quello di miglior attrice, ndr) e lui mi mise in contatto con Giorgio Iraggi. Avevamo bisogno di una struttura e il Tsa diventò la nostra "casa". La Di Martino ha un sogno: «Vorrei recitare al Comunale: dal 2012 mi dicono che tra un anno è pronto, ma i tempi sono ancora lunghi».

Stefano Castellani

DI FOTODIVISIONE/RESPOTA

